

Ritorno alle origini

È bello tornare oggi nella parrocchia in cui sono vissuto e cresciuto, in cui per tanti anni con tanti amici ho fatto il chierichetto, in cui con tanti preti passati ho potuto sperimentare la gioia di una vita che, a quel tempo, non sapevo mi stesse attendendo.

Dopo l'ordinazione di sabato scorso in Duomo a Milano, alla quale con gioia alcuni tra di voi hanno partecipato, ho vissuto la prima S. Messa una settimana fa e ormai vivo immerso nei ritmi dell'oratorio estivo "Every Body" che accomuna migliaia di ragazzi in Lombardia.

Le letture di oggi, il Vangelo richiama proprio uno dei primi temi delle giornate dell'oratorio estivo "capelli per apparire", ci aiutano a vivere questa giornata inserendola all'interno del cammino di fede più grande che ciascuno di noi sta compiendo.

Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.¹

I capelli che tanti di noi curano, appena svegli, strumento spesso per dire la propria personalità vengono usati da questa donna nel modo più umile che si possa pensare, per lavare i piedi al Signore. Di fronte a questo i passanti del tempo, scandalizzati, si meravigliano perché Gesù permetta una simile cosa. La donna peccatrice per le leggi del tempo non si sarebbe dovuta nemmeno avvicinare. Eppure il Signore non solo la lascia fare, ma addirittura le rivolge al parola e al culmine di quest'incontro rimette i suoi peccati. Pensate quando dev'essere stata contenta questa donna, con che titubanza si dev'essere avvicinata al Signore e con che gioia dev'essere poi partita.

Spesso noi non ci accorgiamo di quanto siamo fortunati nelle cose che il Signore ci dona e spesso non ci accorgiamo di quanto sbagliamo nelle cose di tutti i giorni. È il caso di Natan nella prima lettura che richiama Davide a tenere un comportamento diverso, a chiedere perdono al Signore e Davide riconosce la propria colpa e viene perdonato.

Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai».²

E per questo può cantare come il Salmo

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa / e coperto il peccato.³

¹ Lc 7, 37-38.

² 2Sam 12,13.

³ Salmo 131.

La donna del Vangelo parte proprio da qua, riconoscersi peccatrice e chiedere perdono sapendo che colui che ci attende ha una parola di misericordia per noi. Il primo passo è la nostra consapevolezza di quel che viviamo e pensiamo.

Occorre non perder tempo nel giustificare le proprie azioni, occorre non sforzarsi per apparire altro da quello che siamo. Al risveglio, ogni mattina, la gratitudine per quello che ci attende, per le persone care attorno a noi, per la vita che continua sono lo spunto per guardare a noi, al cuore di ciascuno e chiedersi come viviamo le nostre giornate.

Il tempo di tutti i giorni e in particolare il tempo dell'oratorio estivo per voi ragazzi sono un momento utile proprio a questo, a percepire quant'è bello quello che ogni giorno ci viene donato. Pensate cosa sarebbe stare a casa da soli tutti i giorni in questo mese di giugno, non avere amici con cui giocare, non avere animatori ed educatori da cui imparare. Allora dobbiamo essere contenti di quello che abbiamo, essere contenti di quello che ci viene donato e accorgerci che senza il Signore, senza la venuta di Gesù in terra duemila anni fa e senza la storia della Chiesa che ha percorso ininterrottamente i secoli tutto questo non ci sarebbe. Grati per questo chiediamo perdono sapendo che chi incontriamo aspetta solo noi.

Domandiamo a Maria la forza e il coraggio per dire quel "sì" che ogni giorno, nella sua vita, ha dovuto rinnovare.